

TAMBURINI DELLA REPUBBLICA ROMANA

Il giovanissimo tamburino che muore combattendo fa parte del mito glorioso della Difesa di Roma. E in effetti al Mausoleo Gianicolense, incisi sul marmo, possono leggersi i nomi di tre tamburini, che vengono ricordati con poche parole:

- **GIONCHINI GIOVANNI**, anni 11, tamburino della Legione Galletti.
- **ZAMPINI ATTILIO**, anni 14, tamburino del Battaglione della Speranza
- **SUBIACO DOMENICO**, anni 16, tamburino del 1° Reggimento Fanteria. Lasciato il tamburo e raccolto il fucile di un caduto si batté fino alla morte

Nel nostro sito (*La difesa di Roma*, tavola 26) può vedersi una scena di combattimento del 29 giugno, incisa al bulino dal Calamatta, dove, in primo piano, appare un giovane tamburino che raccoglie la pistola di un caduto e si appresta a combattere.

La stessa immagine di tamburino combattente si impone vivissima, nel più vasto scenario della battaglia del 29 giugno, così come la ricorda uno dei massimi responsabili militari della Difesa di Roma, Federico Torre, che all'epoca era *Reggente* del Ministro delle Armi:

“ Un tamburino del 1° reggimento di linea del quale è smarrito il nome, e l'età non oltrepassava i dieci anni, prese il fucile di un soldato che eragli caduto morto d'appresso e assestava colpi così sicuri che lo plaudivano i commilitoni, e un dopo l'altro gli porgevano caricato l'archibugio. Continuò il giovinetto, insino a tanto che lo percosse una palla in fronte e lo stese a terra. ”

(Memorie storiche dell'intervento francese in Roma nel 1849. vol. II, p 268)

Ricordiamo con affetto questi ragazzi quando, salendo al Gianicolo, vediamo o percorriamo l'ampia Scalea del Tamburino, che dal Viale Glorioso porta vicino al Liceo Kennedy, pieno di vita e di ragazzi d'oggi.